

La città, i controlli

L'OPERAZIONE

Roberto Della Rocca

Come annunciato prima del weekend sono proseguiti i controlli delle forze dell'ordine negli esercizi pubblici cittadini nell'ambito del piano di contrasto alla malmovida e al lavoro irregolare e finalizzati anche al rispetto delle normative anti-incendio dopo la tragedia di Crans-Montana. Nel corso della serata di sabato, nel capoluogo, i carabinieri della locale Compagnia, impegnati in un servizio coordinato a largo raggio hanno denunciato due persone per la somministrazione di bevande alcoliche a minori. Si tratta di un 64enne, titolare di un esercizio commerciale, e di un 33enne barman, entrambi operanti in un locale di via Vico, sorpresi dai militari mentre somministravano alcolici a due minorenni under 16. A seguito dell'accertamento l'esercizio pubblico è stato sottoposto a sequestro preventivo.

Nel medesimo contesto operativo, i carabinieri della Compagnia di Caserta, insieme ai colleghi delle sezioni Nucleo antisofisticazioni e sanità e Nucleo ispettorato del lavoro, hanno effettuato ulteriori verifiche in un altro esercizio del centro città adibito alla somministrazione di cibi e bevande. Al termine dell'ispezione sono state elevate ammende per complessivi 3.274,83 euro a carico dell'amministratore unico dell'impresa per il mancato invio dei lavoratori alla sorveglianza sanitaria e per l'assenza della formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro. Contestate inoltre sanzioni amministrative per un totale di 19.660 euro per l'impiego di quattro lavoratori subordinati, su sedici complessivamente presenti, risultati privi della preventiva comunicazione di assunzione.

IL COMITATO: «PRIMI SEGNALI DELLA SVOLTA ATTESE CONTINUITÀ E VERIFICHE MIRATE ANCHE NELLE ALTRE ZONE PIÙ CRITICHE»

LA TESTIMONIANZA

Lucio Bernardo

La notizia della morte del 30enne cinese che lo ha aggredito una settimana fa a Milano, l'ha appresa mentre era a San Nicola la Strada, a casa dei genitori dove è tornato a trascorrere parte della convalescenza. Mario Romano, 50 anni, è la guardia giurata che una settimana fa, a Milano, nel quartiere di Rogoredo, è stato preso a sprangate nel primo pomeriggio mentre si recava al lavoro in Tribunale, dal trentenne asiatico che lo ha assalito alle spalle sottraendogli la pistola, usata poi, come ricostruito nel corso delle indagini, per sparare contro la volante blindata dell'Uopi. Gli agenti avevano risposto al fuoco ferendolo a un braccio e alla testa. «Mi dispiace molto per la sua morte – dice Romano dalla casa paterna – quella persona era già stata fermata tre volte. La prima volta gli avevano sequestrato una catena e dei coltelli, poi aveva cercato di assalire una guardia giurata alla sta-

ROMANO È IL VIGILANTE DI SAN NICOLA LA STRADA VITTIMA DELLA VIOLENZA DEL 30ENNE CINESE POI FERITO DALLA POLIZIA E DECEDUTO IERI A MILANO

Alcolici venduti ai minori nei locali della movida tre sequestri e maxi-multe

► Ispezioni dei carabinieri, in via Vico
denunciati titolare di esercizio e barman
► Lavoratori non formati per la sicurezza e senza sorveglianza sanitaria in centro

LE REAZIONI

Le ultime notizie sui controlli fanno tirare un sospiro di sollievo ai residenti, che da tempo segnalano difficoltà e criticità nelle aree del centro storico, comprese via Vico e piazza Correr, teatro di schiamazzi notturni e risse tra giovanissimi spesso alterati dalle bevande alcoliche. Soddificazione viene espressa dal Comitato Vivibilità Cittadina con la presidente Rosi Di Costanzo che sottolinea come la stretta avviata nelle ultime settimane rappresenti un primo segnale concreto sebbene una nuova notte di passione sia stata vissuta dai residenti di via Ferrante e via Mazzocchi dove i locali continuano a diffondere musica a tutto volume e a tardare le chiusure. «Siamo soddisfatti



LE PATTUGLIE Intensificati i controlli nei locali del centro storico e nelle vie della movida; sotto i carabinieri in piazza Dante



«Io aggredito alle spalle e derubato della pistola dispiaciuto per la tragedia»

zione ma gli era andata male, la terza volta lo avevano fermato anche domenica mattina. Se lo avessero trattenuto tutto questo non sarebbe successo. Io non avrei preso tante botte, lui non avrebbe sparato e non sarebbe stato a sua volta colpito dai poliziotti che hanno reagito ai colpi della pistola che mi ha sottratto».

IL RACCONTO

Appena una settimana fa Romano, che vive a Milano da quindici anni, è stato suo malgrado protagonista di una vicenda che ha avuto un'eco nazionale. «Erano le 14,30 di domenica primo febbraio - dice - mi stavo recando al lavoro presso la sede del Tribunale di Milano di via Caviglia, ero al telefono con mia moglie quando a un certo punto ho sentito un colpo dietro la nuca. Pensavo fosse un collega che voleva farmi uno scherzo, mi sono girato e invece ho visto questa persona, alta più o meno un metro e sessanta con una spranga di ferro in mano che mi ha colpito alla



LA GUARDIA GIURATA Mario Romano è a San Nicola per la convalescenza

testa procurandomi una profonda ferita alla testa. Sorpreso per l'aggressione, ho cercato di reagire e di disarmarlo, ho cercato di coprirmi il volto con la mano destra ma lui continuava a picchiarmi e allora ho pensato di affrontarlo ma lui indietreggiava e con questo tubo di ferro continuava a colpirmi. Ho cercato di prendere la mia pistola dalla

fondina ma per farlo ho abbassato il braccio destro e lui mi ha colpito alla testa che era senza protezione. Ero rimasto a terra quasi tramortito, ho visto che si allontanava. Poi cosa è successo? «Mi sono poi alzato e con il sangue che mi colava dalla testa mi sono recato al mio posto di lavoro in via Caviglia. Lì i colleghi mi hanno soccorso tamponando

“Giornata di Utopia” tra teatro e solidarietà



L'INIZIATIVA

Ornella Mincione

Anche Caserta partecipa alla Giornata nazionale di Utopia, la rete di compagnie teatrali unite dall'intento di aiutare le zone colpite dalla guerra. Per questa giornata, svoltasi ieri nel Campo Laudato si, la compagnia La Mansarda ha animato la raccolta fondi per la missione in Palestina degli attori di settembre con una serie di attività teatrali. Fiabe itineranti, laboratori di manipolazione creativa, in cui i bimbi si regalano a vicenda i lavoretti realizzati, giochi all'aria aperta: nonostante il tempo nuvoloso, le famiglie si sono radunate in un clima festoso e con l'attività ludica aperta a tutti. «L'obiettivo è sensibilizzare l'opinione pubblica, soprattutto al nostro progetto “Teatro Senza Frontiere” - spiega Roberta Sandias, direttrice della compagnia La Mansarda e presidente nazionale della rete Utopia - questa giornata è preludio di quelle di giugno quando tutte le associazioni d'Italia verranno a Caserta per la manifestazione nazionale».

Utopia è una rete di associazioni locali che si propongono di promuovere il teatro per l'infanzia, strizzando l'occhio a temi sociali come la sostenibilità ambientale e il rispetto per la natura. «Questa realtà è frutto dell'unione di tutti noi che facciamo parte del mondo del teatro. Qui a Caserta abbiamo trovato un grande sostegno da parte del vescovo Pietro Lagnese, di don Antonello Giannotti e altri che hanno sempre guardato e aiutato noi del terzo settore», precisa Sandias. La raccolta fondi della Giornata dell'Utopia di ieri si inquadrerà negli obiettivi di teatro senza Frontiere: grazie a questo progetto, tanti volontari professionisti del mondo del teatro ragazzi italiani operano in contesti difficili e significativi nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti della svolta che sembra esserci stata e ci auguriamo che questo sia soltanto l'inizio. La situazione di via Vico era nota da tempo e ora attendiamo controlli mirati anche nelle altre zone critiche. Il ripristino delle regole resta il primo passo per una serena convivenza e per arginare in maniera consistente le violenze che scaturiscono dalla mala movida. Speriamo solo che ci sia continuità in questa azione di controllo e che nelle prossime settimane si continui con queste azioni» conclude Di Costanzo.

Il rafforzamento dei controlli arriva dopo la riunione in Prefettura del tavolo provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che ha avviato la stretta sugli orari e sul rispetto delle norme, chiamando in causa forze dell'ordine, polizia municipale e associazioni di categoria. L'obiettivo è quello di distinguere tra attività che operano nel rispetto delle regole e situazioni che generano disagi per residenti e territorio. Nelle prossime ore è atteso il primo provvedimento della Comandante Luciana Spisso Mele che dovrà tradurre in un dispositivo l'ordine della Prefettura di una stretta sull'orario di apertura dei pubblici esercizi.

Controlli incrociati con quelli avviati dopo la strage di Capodanno a Crans-Montana e che hanno visto le autorità impegnate sul fronte della sicurezza degli utenti all'interno dei pubblici esercizi. I risultati della prima settimana di verifiche hanno già prodotto diversi provvedimenti, tra cui uno in via Mazzini.

Controlli non solo nel capoluogo ma anche in provincia che hanno portato alla chiusura di una attività a Villa di Briano su disposizione del questore (per la presenza di pregiudicati tra i clienti) e a sanzioni amministrative elevate ad un bar di San Nicola la Strada nell'ambito dei controlli interforze. Un primo bilancio che, secondo residenti e istituzioni, rappresenta un segnale di cambio di passo dopo mesi di segnalazioni e richieste di intervento, ma che dovrà ora trovare continuità nelle prossime settimane per incidere stabilmente sul fenomeno della malmovida e sul rispetto delle regole nel capoluogo e nei centri della provincia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la ferita alla testa e si sono accorti che mi aveva sottratto la pistola. L'obiettivo per i colpi neppure me ne ero reso conto».

Sul posto erano subito accorsi i sanitari del 118, mentre le forze dell'ordine erano state informate della pistola sottratta. L'assaltatore è stato ritrovato a una fermata del bus 95, ha esploso, come ricostruito, dei colpi all'indirizzo di un'auto della polizia. Gli agenti hanno risposto al fuoco, il trentenne è rimasto in coma per una settimana prima di spirare. «Non sapevo che ci fosse tutto questo clamore mediatico - continua Romano - l'immagine del mio volto tumefatto ha fatto il giro del web e tanti conoscenti mi hanno visto, poi sono dovuto tornare a casa con la Polizia per controllare i colpi che mancavano. Lì ho informato mia moglie e mia figlia dell'accaduto». Poi ha telefonato ai genitori Liliana e Raffaele che vivono a San Nicola la Strada per informarli di quello che gli era successo. La mamma lo ha invitato a trascorrere qualche giorno di convalescenza a San Nicola. «Torno un paio di volte all'anno - conclude Romano che indossa il piumino della Casertana che usa abitualmente a Milano - stavolta l'ho fatto anche rassicurare i miei sulle mie condizioni. Volevo approfittare per seguire la squadra del mio cuore, la Casertana al Pinto. Non ci sono riuscito ma la vittoria contro il Foggia mi ha reso felice. Poi questa triste notizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA